

## **EXAMEN COMMUN D'ENTREE EN PREMIERE ANNEE**

**EPREUVE D'ITALIEN**

**SAMEDI 30 MAI 2015**

**13h30 à 18h00**

**(durée conseillée : 1h30)**

**coeff. 2**

**Ce sujet est composé de 4 pages**

Il est demandé aux candidats de répondre directement sur leur copie en indiquant clairement les numéros des exercices.

[Aucun document autorisé]

## **Se potessi avere 1.500 euro al mese. I giovani senza fiducia sull'Italia.**

### **Corriere della sera 1 gennaio 2015 di Redazione Economia (versione online)**

Se potessi avere 1.500 euro al mese, a 35 anni. Per più della metà dei giovani italiani - secondo il Rapporto Giovani 2014 promosso dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo - quella cifra sembra un miraggio, nonostante considerino adeguata un livello reddituale tra mille e duemila euro. Ma dato lo stato di salute dell'economia italiana e soprattutto - più ancora che la crisi - la situazione generale del Paese sul mercato del lavoro, sui meccanismi di reclutamento poco meritocratici e senza investimenti, le aspettative sullo stipendio sono al ribasso. E l'obiettivo della ricerca di un posto di lavoro non è più tanto la realizzazione professionale ma l'ottenimento di un reddito qualsivoglia.

Secondo il rapporto nel 2015, elaborato a partire da un panel di 5000 persone tra i 19 e i 32 anni rappresentativo a livello nazionale, il rapporto dei giovani con il mondo del lavoro non sarà positivo, sostiene il rapporto. Il perdurare della crisi economica e la carenza di efficacia delle politiche passate ha generato una forte sfiducia nel futuro: oltre il 70% ritiene di avere poca o per nulla fiducia che l'Italia nei prossimi tre anni (2015-2018) riuscirà a tornare a crescere sul livello degli altri paesi sviluppati. Di conseguenza, le prospettive di vedere valorizzare le proprie capacità e competenze appaiono frenate dai limiti del sistema paese e dalle carenze della politica.

Non valorizzate le professionalità.

Per questo i giovani italiani appaiono sempre più disillusi rispetto alla possibilità di trovare lavoro in Italia e sempre più disponibili a guardare fuori confine. Oltre l'85% degli intervistati (19-32 anni) è convinto che in Italia siano scarse o limitate le opportunità lavorative legate alle proprie competenze professionali.

Nel rapporto si legge come la principale causa della disoccupazione sia attribuita dal 37,3% dei giovani ai limiti dell'offerta del mercato del lavoro, considerata sia ridotta come quantità sia bassa come qualità, a cui va aggiunta una mancanza d'investimenti in ricerca e sviluppo. Il 20,9% ritiene che si debbano migliorare meccanismi di reclutamento, legati a regole troppo rigide e lontani dalla meritocrazia.

Solo il 19,2% attribuisce ogni causa alla crisi economica, mentre il 17,4% è  
30 autocritico: a loro avviso i giovani non trovano lavoro per via della poca esperienza  
(15,3%), di una scarsa formazione e dalla difficoltà ad accettare alcuni tipi di lavori.

Il futuro? Pieno di incognite

Nel contesto attuale il 70% dei giovani vede il domani pieno di rischi ed incognite.  
Disoccupazione e impieghi precari spingono sempre di più i giovani ad essere  
35 concreti e pragmatici. E' così che il 75,7 % (80% dei giovani al Sud - 71,4% al Nord)  
rinuncia a programmare il proprio futuro per affrontare le difficoltà del presente. Se  
nel 2012 il lavoro era ancora considerato più un luogo di autorealizzazione che un  
mezzo per procurarsi reddito, ora, la situazione è completamente capovolta.  
L'obiettivo primario è quello di trovare un'occupazione retribuita rinviando nel medio-  
40 lungo periodo la propria realizzazione personale. IL 70% pensa sarebbe più giusto  
arrivare a percepire a 35 anni tra i 1000 e i 2000 euro mensili, ma oltre la metà dei  
rispondenti teme che non riuscirà ad andar oltre i 1500. Le difficoltà a trovare un  
lavoro hanno intaccato nei giovani non solo la fiducia nelle istituzioni, ma hanno  
anche ridotto il senso di appartenenza sociale, portando i giovani a rifugiarsi nella  
45 rete parentale più ristretta al punto che solo il 35% circa ritiene che la maggior parte  
delle persone sia degna di fiducia. Un alto grado di fiducia viene riposto unicamente  
nei familiari e negli amici: l'80% dei giovani si ritiene infatti soddisfatto dei propri  
rapporti.

I. Rispondere alle seguenti domande. Siete pregati di non copiare il testo ma di riformulare le risposte facendo attenzione alla grammatica e all'ortografia (un massimo di 60 parole per ogni risposta)... /8

1. In che modo è cambiato il rapporto tra la realizzazione professionale e remunerazione, e perché ? /3
2. Secondo il rapporto, qual è la principale causa della disoccupazione ?/2
3. Che cosa sta producendo nei giovani il fatto di non trovare lavoro? /3

II Trovate nell'articolo il sinonimo delle seguenti parole o espressioni : ... /4

Assunzione  
Salario  
In calo  
Mancanze  
Persistere  
Fatti imprevedibili  
Rovesciata  
Primario

III. Produzione scritta (300 il numero di parole consigliate). /8

La crisi, l'enorme quantità di laureati e molte scelte folli, hanno concorso a far sparire dall'enciclopedia di molti studenti un concetto molto importante: il "valore della propria competenza". L'ansia di trovare un lavoro fisso ci costringerà a dover scegliere tra partire o restare? Quale sarà il futuro delle nuove generazioni ? Motiva le tue opinioni...